



ANNO 31 - N. 4 DICEMBRE 2000

# PENNE NERE

Periodico della Sez. Alpini di Varese - Direzione via Degli Alpini, 1 - Varese - Diffusione gratuita - Aut. Trib. Varese n. 240 del 20.10.70 - Sped. Abb. Post. Art. 2, Comma 20, Legge n. 662/1996 - Taxe Perçue

## Roma 2000, per una protesta *Gli auguri del Presidente*



Il giorno 17 ottobre scorso ho avuto la ventura di recarmi a Roma, con altri alpini della Sezione di Varese, per prendere parte alla manifestazione indetta dal Nostro Presidente nazionale Parazzini per protestare contro la perdita dei valori morali in seguito all'abolizione della ferma obbligatoria di leva.

Innanzitutto devo rilevare il nostro disappunto per il fatto di essere così in pochi a rappresentare la Sezione (come desiderava Parazzini avremmo dovuto essere uno per ognuno dei settantadue Gruppi della Sezione). Possibile che nell'ambito di ogni Gruppo non si sia trovato almeno un pensionato da inviare a Roma (so di qualcuno che si è preso le ferie, pur di non mancare). Devo comunque ammettere che non è stata una trasferta facile soprattutto considerando le notti passate, magari senza dormire, viaggiando in treno ed i chilometri percorsi a piedi sia prima che dopo la dimostrazione pubblica (dalla Stazione Termini ci si è recati a Santa Maria Maggiore, San Giovanni in Laterano, Colosseo, Fori Imperiali, Piazza Venezia, Altare della Patria, Piazza del Gesù, Via Conciliazione, Piazza San Pietro, Piazza Navona, Pantheon, Fontana di Trevi, Piazza di Spagna per poi tornare a sera inoltrata alla Stazione Termini per iniziare il viaggio di ritorno).

Quello che ci ha a dir poco sconcertato è stato un episodio accaduto nei pressi dell'Altare della Patria, quando, approfittando di uno dei momenti di sole (in quella giornata il tempo è cambiato cinque o sei volte) ci siamo fermati per fare alcune fotografie. Appena il tempo di sistemare i gagliardetti e di scattare un paio di

foto che ci vediamo circondati da una decina di individui, peraltro ben vestiti, scesi da tre o quattro automobili appena arrivate a tutta birra. Dopo esserci qualificati per funzionari della Digos ci hanno subito ordinato di "ritirare quelle bandiere di guerra" (sic), poi hanno chiesto i documenti ed è cominciato un interrogatorio su chi eravamo, dove eravamo diretti e cosa ci andavamo a fare.

Così siamo stati diffidati dal recarci a Piazza Navona perché, a loro dire, la manifestazione era stata soppressa.

Naturalmente noi cadiamo dalle nuvole ed hai voglia a spiegargli che siamo in viaggio dalla sera prima e che devono essere i nostri superiori ad ordinarci di tornare a casa. Così, dopo che ci hanno mostrato copia di un fax spedito poche ore prima al Presidente della Sezione A.N.A. di Roma (!), comunicandogli che la manifestazione "non s'aveva da fare", hanno trascritto i nostri dati personali e, finalmente, ci hanno lasciato andare.

E così ci siamo ritrovati a camminare con fare guardingo, quasi come dei ricercati, sentendoci dei delinquenti solo per il fatto che portavamo il Cappello d'Alpino. Man mano che proseguiva la marcia di avvicinamento chiedevamo agli sparuti gruppi di alpini che incontravamo se anche loro erano stati fermati e schedati e quali fossero le loro intenzioni per il prosieguo della giornata. Naturalmente parecchi di loro avevano subito il nostro stesso trattamento ed alcuni manifestavano l'intenzione di lasciare perdere tutto e di tornare a casa. Si può perciò immaginare quali furono il

segue a pag. 2

CHE  
NE DICI  
SIGNORE  
SE IN QUESTO  
NATALE FACCI  
UN BELL'ALBERO  
DENTRO IL MIO CUORE  
E CI ATTACCO, INVECE  
DEI REGALI, I NOMI DI TUTTI  
I MIEI ALPINI? GLI AMICI LONTANI  
E VICINI. GLI ANTICHI ED I  
NUOVI. QUELLI CHE VEDO TUTTI I  
GIORNI E QUELLI CHE VEDO DI RADO.  
QUELLI CHE RICORDO SEMPRE E QUELLI  
CHE ALLE VOLTE RESTANO DIMENTICATI.  
QUELLI COSTANTI E QUELLI INTERMITTENTI.  
QUELLI DELLE ORE DIFFICILI E QUELLI DELLE ORE  
ALLEGRE. QUELLI CHE SENZA VOLERLO HO FATTO  
SOFFRIRE E QUELLI CHE SENZA VOLERLO MI HANNO  
FATTO SOFFRIRE. QUELLI CHE CONOSCO PROFONDAMENTE  
E QUELLI DEI QUALI CONOSCO SOLO LE APPARENZE.  
QUELLI CHE MI DEVONO POCO E QUELLI AI QUALI DEVO MOLTO.  
I MIEI ALPINI SEMPLICI ED I MIEI ALPINI IMPORTANTI. I NOMI DI TUTTI  
QUELLI CHE SONO GIÀ PASSATI NELLA MIA VITA, UN ALBERO CON RADICI  
MOLTO PROFONDE PERCHÉ I LORO NOMI NON ESCANO MAI DAL MIO CUORE.  
DAI RAMI MOLTO GRANDI PERCHÉ I NUOVI VENUTI SI UNISCANO AI GIÀ  
ESISTENTI  
CON UNA GRADEVOLE OMBRA.  
PERCHÉ LA NOSTRA AMICIZIA  
SIA UN MOMENTO DI VERO  
RIPOSO DURANTE LE LOTTE  
DELLE NOSTRE VITE.  
CON QUESTI SENTIMENTI  
AUGURO A TUTTI VOI  
BUON NATALE  
E FELICE ANNO NUOVO

Cav. Uff. Francesco Bertolasi

### ... Per un Natale Cristiano

Carissimi tutti, un'antica preghiera recitava così:

"Apri Signore la mia bocca a benedire il tuo santo nome.  
Purifica il mio cuore da tutti i vani,  
cattivi e importuni pensieri.  
Illumina l'intelletto, infiamma l'anima mia  
perché possa pregare... degnamente,  
attentamente e devotamente  
e meritare di essere esaudito  
al cospetto della tua maestà".

LUI, il Figlio dell'Eterno Padre, in questo tempo "giubilare", si ripropone alla storia di ciascuno di noi per condividere nella nostra vita quotidiana **uno stile di vera fraternità**.  
Sembra dirci: "Vuoi vivere un Natale cristiano? Apri ancora le tue labbra, la tua mente, il tuo cuore per contemplare le meraviglie che ti circondano. Dall'alba al tramonto dà lode al tuo Signore. Di fronte alle incoerenze reagisci con fermezza e senza mezze misure disposto a pagare di persona ciò che credi.  
Dall'adunata di Brescia al Giuramento di Varese ogni nostra convocazione riconferma la certezza dei valori nei quali crediamo.

Carissimi riscopriamoci "uomini di buona volontà"! Non esitiamo a rimboccarci le maniche! Ripetiamoci spesso: "Tocca a me! Dipende da me! Tocca a noi! Dipende da noi!"  
Le parole di Giovanni Paolo II in piazza S. Pietro con l'augurio del nostro Arcivescovo alle Tre Croci del Campo dei Fiori mantengano alta la nostra fronte, aperto il nostro cuore, unite le nostre braccia per poter gridare a tutti: "In Lui la nostra Forza, con Lui la nostra Vita, da Lui la nostra Pace".

Don Franco - cappellano

segue da pag. 1

nostro stupore e la nostra gioia quando, con un'ora abbondante di anticipo sull'orario stabilito, nell'affacciarsi a Piazza Navona, l'abbiamo trovata letteralmente invasa da Cappelli Alpini e da Gagliardetti: questo voleva dire che nessuno si era lasciato sopraffare dal peso morale di sentirsi schedato e che, alla faccia degli uomini in blu che ci avevano fermato, si voleva mantenere fino in fondo l'impegno preso (avrebbero dovuto venire adesso a chiedere a tutti il documento d'identità...).

È cominciata così la pacifica invasione della piazza, tutti rigorosamente sul marciapiede, guardati a vista dalle forze dell'ordine, impressionate sia dal nostro numero (circa cinquemila) che dalla nostra compostezza. Di tanto in tanto veniva fatto qualche giro della piazza, intercalati dalle tre bande convenute che suonavano a turno. I brani eseguiti erano l'"Inno di Mameli", la "Canzone del Grappa" e l'"Inno degli alpini" e lo scopo evidente era di far capire ai "signori del Palazzo" quanto fosse ed è importante per noi l'AMOR DI PATRIA, il rispetto per quelli che, con sacrificio della loro vita, ci hanno permesso di vivere in libertà ed infine l'orgoglio di essere alpini. Di tanto in tanto ci si interrogava sull'esito del colloquio tra il nostro Presidente Nazionale Parazzini e quelli di Palazzo Madama, colloquio che durava già da alcune ore. Quando finalmente Parazzini appare, non molto soddisfatto dall'esito dell'incontro, ma col volto sorridente nel vedere in quanti hanno risposto al suo appello, ci ringrazia e dichiara il suo orgoglio nel vedere tanti rappresentanti dell'"Italia Alpina, Italia con la I maiuscola". Queste parole hanno il potere di rincorarci, di cancellare la tristezza per quanto accaduto al mattino e di farci dimenticare la stanchezza causati dagli innumerevoli chilometri percorsi.

Ed è con animo rinfrancato che intraprendiamo il cammino verso la stazione, passando per Piazza Navona dove, sulla scalinata di Trinità dei Monti incontriamo un gruppetto di Granatieri con i quali scambiamo quattro chiacchiere e veniamo così a sapere che sono volontari a ferma breve, in partenza per una missione in Bulgaria e restiamo alquanto delusi sentendo che la molla per la loro scelta di partire è il fatto di intascare "Dollari 44 al giorno, più le indennità". E poi non si vuole che si parli di un esercito di mercenari. Ben diversa impressione ci avevano lasciato gli Alpini che avevamo incontrato la mattina presto in stazione e che erano in procinto di partire per la Sardegna.

Giunti alla stazione abbiamo il tempo di spiegare ad alcune persone come mai ci troviamo a Roma ed uno di questi, dopo aver saputo il motivo ed aver ascoltato le vicissitudini della nostra giornata, sentendo dell'incidente con la Digos, ci esprime la sua solidarietà e ci lascia con una frase: "Vi chiedo scusa a nome degli italiani".

Giacca

## Lettera al Direttore

Caro Direttore delle cronache del Giornale "Penne Nere".

Sebbene ti abbia già fatto notare che qualche mio articolo per le "Penne Nere" non c'era, ne la firma, ne le iniziali, anche l'ultimo pezzo, inerente alla Pasqua Alpina della zona 5, avvenuta a Brunello è stato pubblicato senza firma e senza iniziali.

Mi dispiace ritornare sullo stesso argomento, non so se è una mancanza del redattore o altre cause.

Dato che ti ho già spiegato una volta (che non è per la firma, a noi alpini ci interessa poco), quello che è importante è che nel Giornale ci siano degli articoli inerenti ai fatti dei gruppi.

La firma interessa per chi legge, se quello che c'è scritto è vera cronaca oppure è fantasia.

Vorrei in merito una risposta definitiva, se possibile sulle "Penne Nere".

Mi scuso ancora per averti disturbato, ancora una volta per una cosa forse banale, ma tra noi alpini la cosa più importante è la sincerità e la volontà gratuita di quello che si fa (e io apprezzo molto il lavoro di chi ha responsabilità in un Giornale).

N.B.: A me fa molto piacere se qualcuno, al di fuori del mio gruppo mi interpella per fare delle cronache Alpine e quando il Sig. Ceconello me l'ha chiesto, ho accettato ben volentieri, sempre se sono disponibile. Tanti cari saluti Alpini.

Angelo Motterle

Gruppo Alpini di Gazzada Schianno

Gazzada S., 19 agosto 2000

Caro Motterle,

in risposta alla tua lettera ti preciso che salvo refusi, ed errori, sempre possibili, indichiamo la firma o le iniziali degli autori degli articoli pubblicati.

Nel caso che ti riguarda ho verificato il testo a noi pervenuto per la pubblicazione ed ho potuto appurare che nessuna firma o sigla identificativa risultava in calce allo stesso. Almeno questa volta dunque il responsabile non va cercato tra i miei redattori.

Spero che la precisazione ti soddisfi e ti porgo i miei migliori saluti.

Il direttore

Lettera a Carluccio Ceresa,  
Premio Pà Togn "Andato avanti"

Carissimo Carluccio...

E' passato poco più di un anno da quando sei "andato avanti", anzi hai raggiunto la "META".

Il dolore acerbo si è un poco attenuato, ora c'è nel cuore una grande malinconia, sento la mancanza della tua presenza, della tua "pacca" sulla spalla, del tuo sorriso, del tuo: come stai? guardem no tuscoss, tirem innaz! Mi mancano le nostre escursioni... verbali sulle nostre Alpi, gli incontri di carattere organizzativo per preparare bene un pellegrinaggio, una gita di infermieri, desideravi che tutto fosse organizzato nei migliori dei modi, perchè "agli amis" fossero risparmiati disagi sui treni, negli alloggi, ecc.

Mi fosti presentato, durante una celebrazione Unitalsiana da un "grande" comune amico: Nino Fanchi (Premio Pà Togn 1988). Eri giovanissimo, non avevi ancora fatto il militare, Nino mi disse, Siro, questo è Carluccio, un bravo giovane, sarà per tutti noi un valido aiuto! fraternizzammo subito. Buon programmatore, hai saputo coniugare in concreto il verbo "AMORE". Hai interpretato con convinzione, con tenacia... montanara sino all'ultimo tuo respiro la parte del buon samaritano, ti sei sempre ispirato all'ammonimento che da 2000 anni ci giunge: "fatti prosimo, se vuoi giungere alla Meta".

Il Tuo grande cuore ha amato senza distinzione sani e ammalati, giovani e anziani. Ovviamente al primo posto c'era Emma, tua moglie e i tuoi cari figlioli.

E dopo il meritatissimo premio "Pa Togn" di

cui ho sinceramente gioito, hai ricevuto il premio eterno da Colui, che tu caro Carluccio, hai nella tua breve ma intensa vita, sfamato, dissetato, vestito, confortato! Quante volte l'hai fatto con discrezione, gentilezza, non sei mai passato davanti ad una persona che alzava lo sguardo con una unita invocazione, sempre ti sei fermato ad aiutarlo, moralmente o materialmente. Ora sei Lassù, ed io parafrasando la preghiera del buon ladrone, a nome di tutta la famiglia Alpina, ti dico: Ora che sei in Paradiso ricordati di tutti noi.

Ciao Carluccio e grazie

Siro Fontanella

Caro Bertolasi e

cari Consiglieri Sezionali,

avevo iniziato a scrivervi per ringraziarvi della sempre magnifica organizzazione della manifestazione a ricordo di Nikolajewka: quest'anno poi ero rimasto particolarmente colpito, tra l'altro, dal perfetto funzionamento degli altoparlanti: credo che tutti i partecipanti abbiano potuto seguire il santo rosario e abbiano potuto meditare sul sacrificio dei nostri Eroi salendo sul Sacro Monte. Ci sarebbe stato bene (come era una volta) quando si sentiva male, qualche brano tolto da "Centomila gavette di ghiaccio", ma non si può avere tutto.

Comunque, la ragione che mi ha spinto a riprendere la "penna" in mano, è che ho sentito dire, ma non so se è vero, e spero non lo sia, che qualcuno vuole spostare la manifestazione dal 26 gennaio al sabato o alla domenica più vicini.

Tutte le opinioni sono valide, soprattutto nella nostra famiglia, tuttavia vorrei rispetto-

samente far notare che 1) il generale Reverberi, per incitare la Tridentina all'assalto, non ha aspettato né il sabato e nemmeno la domenica successivi, magari col bel tempo; 2) tutti gli Alpini che conosco hanno sempre lodato la sezione di Varese per il rispetto della data; 3) se mi è consentito fare un paragone azzardato, anche noi adesso stiamo facendo una battaglia di retroguardia, esattamente come gli Alpini di allora, certo non con le stesse pene e sofferenze e morti, ma anche noi adesso siamo accerchiati da gente che vuole distruggere il nostro Corpo e, di conseguenza, la nostra Associazione. Come allora, con le debite proporzioni, per nostra fortuna, stiamo combattendo una battaglia di retroguardia, dove non ci sono morti fisiche, ma dove l'ultima vittima è stata la Fanfara della Tridentina, sciolta qualche mese fa; per mancanza di fondi, è stata la motivazione ufficiale. Ho letto, qualche giorno fa, che il signor Scalfaro Oscar Luigi, ex presidente della Repubblica, ha una scorta di ottanta uomini per sorvegliare le sue abitazioni di Roma e Novara e la sua augusta persona: se, diciamo per ipotesi, si dimezzasse questa scorta, tanto nessuno mai si sognerebbe di attentare a tanta vita, quante gloriose fanfare potrebbero essere mantenute? Ma torniamo alla nostra battaglia di retroguardia: dobbiamo stare attenti ad ogni particolare, rispettare rigorosamente le nostre tradizioni e mostrare sempre il nostro volto migliore, a qualunque costo. Complimenti per il lavoro svolto e cordiali saluti a tutti.

Nicola Margiotti  
Gruppo di Castellanza

## Ur mè capèll d'Alpin

Cun un tuchètt de stofa han fàì ur capèll  
gh'hann metù sü nà pena de usèll,  
l'hann benedì cun un gòtt de vin,  
gh'è nasüu ur capèll alpin.

In testa me l'han metüu  
el nava ben, l'ho tegnüu  
cunt simpatia lu guardà  
cunt sincerità gh'ho parlà:

- Sent mè càr capèll,  
adess, ti par mi te set un fredèll  
ur destin el ma metù in sema  
vurès ben e vütàss lè un bun sistema.

Difàti, in marcia un di chel pioveva el me siis: - Franceschin,  
te sentet mia, ur aqua che te và giò in dur cupin?  
Damm a tràa, gira ur capèll, ur denaz par dederè e stà a vidèe,  
che l'aqua lè cambierà sentèe!

In tanti ropp el gh'eva propi resun  
i sö cunsili gh'ho sèmpar tegnüu bun  
el ma anca insegnàa a dàc nà paca ar capèll par fàa nà saca,  
par munglich dent ur lacc de vāca!

Un di in cumbatiment, l'è stai un macèll,  
in chel mument u sentii re voos d'ur me capèll:  
- Sbasa re testa Franceschin, mi ù fàì in temp apèna apèna  
che una plotola l'ha ma spezàa re pèna.

A re sira sott a re tenda, o all'accantunament  
piangevi, pensavi a re mi mama e a tücc i me gent,  
cunt mi gh'eva lì dimà ur capèll a famm de cusin  
el stringevi, el carezavi e prima de indurmentàs gh'è davi un basin.

Ormai gh'è passà tanti ann da quand sun vegnù a cà  
e da alora cun ur capèll in testa sun nai a tanti adunà  
però lüu el me diis de frequent: - Franceschin ur nòst duver l'han fàai  
te preghi, in sur capèll mett mia sü medà.

Francesco Biasoli

# Premio "Pa' Togn" 2000

## Consegna Trofeo Presidente Nazionale

Presso il Palazzetto dello sport di Caronno Pertusella si è svolta la manifestazione della consegna del Premio "Pa' Togn" e del Trofeo "Presidente Nazionale".

Notevole è stata la partecipazione del pubblico Alpino e non che non ha vanificato le fatiche organizzative del Gruppo di Caronno Pertusella.

Dal 1980, data della istituzione del premio, la Sezione vuole dare riconoscimento a quell'Alpino o Alpini che hanno svolto attività di solidarietà verso il prossimo nel pieno rispetto degli scopi statuari assumendo quel comportamento che ormai è insito nella natura Alpina: dare senza mai voler apparire o elevarsi. Ad allietare la serata erano presenti il Coro "Amici della Montagna" di Origgio e l'Aurora Vocal Group di Caronno Pertusella che con le loro esibizioni hanno ben rappresentato l'importanza della serata.

Il trofeo Presidente Nazionale è stato assegnato agli atleti del Gruppo di Carnago ai quali sono doverosi i complimenti per l'impegno e la competitività sempre dimostrata nelle varie discipline. Ciò non toglie il merito a tutti gli atleti dei Gruppi che hanno potuto partecipare con le loro squadre alle varie specialità sportive che devono essere uno dei punti di riferimento per acquisire "nuova linfa" tra le giovani leve di Alpini.

Il momento clou della serata natural-

mente è stata la consegna del Premio "Pa' Togn" per l'anno 2000.

Dalle segnalazioni giunte in Sezione la Commissione valutatrice ha opportunamente analizzato con cura le varie menzioni prima di giungere ad una scelta.

Il Premio è stato assegnato al Nucleo di Protezione Civile Volontaria della Sezione.

Nei suoi due lustri di storia i Volontari di protezione Civile sono intervenuti in occasione delle, purtroppo, frequenti calamità naturali che hanno colpito il nostro Paese.

Dall'alluvione in Piemonte del 1994 alla Garfagnana, al Terremoto in Umbria/Marche sino alla più recente alluvione in Valle d'Aosta, i nostri "arancioni" hanno sempre dimostrato alle popolazioni colpite, non solo la preparazione e competenza nel lavoro ma soprattutto hanno trasmesso quel calore umano essenziale per superare la disperazione e lo smarrimento del momento.

Da sottolineare che il Nucleo è intervenuto all'estero in occasione dei disastri in Francia e tra popolazioni devastate dalla guerra nel Kosovo.

Così il caloroso applauso tributato ai nostri volontari, ai cori ed a tutti i presenti ha concluso una serata che ha voluto dimostrare ancora una volta che, come titolava un quotidiano, gli Alpini sono sempre in prima linea nella solidarietà.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI  
SEZIONE di VARESE

Ai Volontari del

### Nucleo di Protezione Civile

il

Premio PA' TOGN 2000

le cui manifestazioni di disponibilità nella solidarietà rappresentano la migliore e più alta espressione dei valori umani che sono alla base dell'esistenza stessa della nostra Sezione.

IL PRESIDENTE  
Cav. Uff. Francesco Bertolasi

Varese, 2 Dicembre 2000

### TROFEO PRESIDENTE NAZIONALE - Classifica generale

	Sci Fondo	Stalom Gigante	Corsa Individ.	Marcia M.B. Corsa	Tiro Carabina	Marcia Tiro	Corsa Staffetta	Totale	N. Gare
1 Gr. CARNAGO	65	44	70	60	41	65	70	415	7
2 Gr. CUASSO	52	70	52	70	41	70	52	407	7
3 Gr. VEDANO O.	70	42	65	48	60	50	60	395	7
4 Gr. BRINZIO	60	50	48	44	48	46	50	346	7
5 Gr. SAMARATE	52	40	46	50	41	55	46	330	7

## Muore la Naia, spariranno gli Alpini

La notizia che l'Italia cancella il servizio di leva obbligatoria, per istituire un esercito di soli professionisti ha suscitato in noi Alpini e nella nostra associazione indignazione, tanta malinconia e non poca preoccupazione. Indignazione: perché gli Alpini col loro "mugugno" e la loro critica hanno sempre denunciato le tante cose storte di questo paese e perciò hanno sempre dato fastidio ai potenti e politici di turno.

Malinconia: come non avere malinconia per questo corpo dalle "adunate oceaniche", dove centinaia di migliaia di uomini, ricchi e poveri, intelligenti e no, istruiti e ignoranti, ogni anno si ritrovano e comunicano (senza bisogno di Internet) per non dimenticare quegli anni, quei mesi e quegli attimi trascorsi assieme nel bene o nel male, nella sofferenza o nella gioia.

Ogni Alpino ha un suo racconto da tramandare: l'orgoglio e l'entusiasmo per la nostra giovinezza e per l'amore della montagna, dove la fatica lascia subito il posto all'emozione, ma naturalmente e soprattutto la gioia di essere Alpini; perché di quella penna che portiamo sul cappello ne andiamo tutti fieri!

Preoccupazione: gli Alpini più di ogni altro corpo hanno pagato un pesante tributo in vite umane in ogni tempo. Gli Alpini le guerre non le hanno mai volute ed è per questo che fanno più di ogni altro che accettare come inevitabile l'abolizione dell'esercito di leva e la formazione di un esercito professionale può comportare alcuni rischi. Certi reparti specializzati possono cadere nella tentazione di una cultura militaristica che non giova affatto al

consolidamento della democrazia. La storia ci insegna che chi ha tanto potere nelle sue mani può anche essere tentato di usarlo.

E infine per l'ammissione alle nuove Forze Armate ci siano risparmiati i demenziali "maxiconcorsi" dei quali è prodiga l'amministrazione italiana e che un qualunque organismo politico o giudiziario non intervenga (intervengo sempre) per accettare militari d'una nuova branca burocratica simile, se non peggiore, a tutte le altre.

L'arruolamento potrebbe insomma suonare così: "Volete uno stipendio sicuro? Volete le trentacinque ore settimanali? Volete godere d'infinita possibilità di ricorso contro ogni ordine dei superiori? Venite con noi, ossia entrate nelle forze disarmate!". Alle mamme però un monito, se non vogliono stare in ansia dissuadano i propri figli dal fare il militare poiché sono sempre pronte ad accusare di brutalità ed eccessiva durezza i metodi d'addestramento: Dio non volesse che nel corso dell'addestramento stesso, con il maneggio di un ordigno, sopravvenisse un incidente: "cascherebbe il mondo!".

Concludendo non resta che esprimere la speranza che il nuovo esercito sia uno specchio abbastanza fedelmente rappresentativo dell'intero paese e che per colpa delle diserzioni del Nord, refrattario a certi richiami patriottici, o per colpa dell'irruzione incontenibile d'aspiranti meridionali in cerca di un posto fisso, non diventi l'espressione militare d'un "regno delle due Sicilie".

Sergio Puricelli

### AVVICENDAMENTI dicembre 2000



Sabato 2 dicembre 2000 il Ten. Gen. Roberto Scaranari ha assunto il Comando delle Truppe Alpine.

Al Ten. Gen. Pasquale De Salvia è stato affidato un nuovo incarico nelle Forze Operative Terrestri.

Il Brig. Gen. Giorgio Cornacchine ha assunto il Comando della Brigata Taurinense e il Col. Di Federico l'incarico di Vice Comandante della stessa Brigata.

Il Brig. Gen. Biagio Abrate è il nuovo Capo di Stato Maggiore presso il Comando Truppe Alpine.

### Gli auguri della Redazione

Mi unisco volentieri al nostro Presidente ed al cappellano nel porgere i nostri migliori auguri per le prossime festività a tutti i lettori.

Con l'occasione vorrei, a conclusione di un altro anno di pubblicazione, ringraziare tutti coloro che hanno collaborato alla redazione della rivista.

Un solo rincrescimento: negli ultimi tempi il flusso degli articoli provenienti dagli associati si è sensibilmente ridotto e ciò, guarda caso, dopo che mi ero pubblicamente rallegrato su queste colonne del gran numero di testi proposti.

Vediamo se lamentandosi del contrario è possibile invertire la tendenza!

Buon Natale a tutti.

Il direttore

## I 100 anni delle Tre Croci - 22 sett. 2000

Il Cardinale Carlo Martini presiede la Solenne cerimonia



Esaudendo un desiderio del nostro Cappellano Mons. Tarcisio Pigionatti, gli Alpini hanno partecipato al pellegrinaggio organizzato dal Decanato di Varese con la collaborazione della Sezione. Con il Cardinale Martini erano presenti il Vicario Episcopale Mons. Ferrari, Mons. Macchi, Mons. Maffi, don Cortellezzi e altri sacerdoti.

La celebrazione notturna sotto un cielo stellato ha avuto inizio alle ore 21.

Celebrazione semplice ma piena di gran significato. Sua Eminenza, nella breve omelia, ha ricordato il significato della ricorrenza centenaria e ha proposto un momento di riflessione sul valore del sacrificio della Croce.

Al termine della cerimonia, accompagnato dal nostro Presidente, il Cardinale è sceso all'Albergo Campo dei Fiori, dove ha incontrato le autorità e tutti gli Alpini presenti, per i quali ha avuto parole d'elogio e ha ringraziato per la solidarietà e la fraternità che sempre si manifesta in ogni loro intervento.

*Gent.mo Sig. Bertolasi,*

*la cerimonia per il centenario delle "Tre Croci" al Campo dei Fiori di Varese, che si è svolta la sera del 22 settembre u.s., ha registrato l'unanime apprezzamento dei presenti, compreso quello del Card. Martini che la presiedeva.*

*Tale consenso è dovuto a diversi fattori e, fra questi, sta ai primi posti la presenza notevole, competente e sempre generosa degli Alpini della Sezione di Varese, di cui Lei è esimio Presidente.*

*Sono quindi molto grato a Lei e a tutti gli Alpini presenti e Le chiedo di farsi interprete presso gli appartenenti alla Sezione, della gratitudine di S. E. Mons. Pasquale Macchi, della Chiesa di Varese e mia personale.*

*Il Signore Gesù che domina sull'altura del Campo dei Fiori e la Madonna del Sacro Monte che spesso vi vede presenti, vi diano il loro ringraziamento e la loro benedizione.*

**+ Marco Ferrari**

## Verbale di Consiglio del 25 settembre 2000

Sono presenti alla seduta il Presidente Francesco Bertolasi, il Vice Presidente Bertoglio Luigi ed i Consiglieri Pugliese Luca, Vanoli Ferdinando, Caravati Roberto, Canavesi Giampaolo, Gandolfi Renato, Dal Chiavon Ottorino, Restagno Renato e Alioli Mario.

Assenti il Vice Presidente Botter Silvio ed i Consiglieri Pasquot Bruno, Pagani Francesco, Cecconello Fernando e Montorfano Guglielmo.

Verificata la presenza legale dei Consiglieri il Presidente apre la seduta con la lettura del verbale del Consiglio del 4 settembre che viene approvato all'unanimità.

Per quanto riguarda l'attività sportiva viene data la parola al Consigliere Dal Chiavon che relaziona sulla gara di regolarità di Ranica. La Sezione si è piazzata al 9 posto su 15 Sezioni partecipanti.

Di seguito viene data la parola al Consigliere Alioli in merito all'attività di Protezione Civile.

L'esercitazione interregionale di Luino ha visto il nostro nucleo presente con 145 volontari compresi anche il gruppo sommozzatori.

I lavori sono stati svolti nella loro completezza, secondo i cantieri assegnati dall'organizzazione della Sezione di Luino che ha dimostrato un'ottima valenza per la riuscita della manifestazione.

Prende la parola il Presidente in merito alla manifestazione del Giuramento della Tridentina.

Si porta a conoscenza dell'impossibilità di reperire lo stadio "F. Ossola" di Varese per il parere negativo dato dai responsabili dell'impianto; oltremodo non è possibile svolgere la manifestazione all'Ippodromo in quanto in fase di sistemazione in vista delle gare ippiche in programma. È palese intervenire presso le autorità comunali per la concessione di Piazza Repubblica.

Si delibera di effettuare delle riunioni interzone per meglio coordinare i Gruppi durante la manifestazione.

Le riunioni seguiranno il seguente calendario:

Zona 1/2/5 il 10 ottobre a Capolago;

Zone 4/6/7 l'11 ottobre a Ispra;

Zone 3/8/9/10 il 12 ottobre a Cassano M.go.

Passando ad altro punto si comunica di aver provveduto alla visione ed analisi dei preventivi giunti in Sezione in merito alla ristrutturazione del tetto della Sede Sezionale; si riserva la delibera di spesa non prima di aver sottoposto tali preventivi ad una ulteriore analisi tecnica.

Registrando la scarsa adesione dei Gruppi alla partecipazione del Giubileo a Roma il Consiglio delibera che, entro venerdì p.v. scadrà il termine ultimo per le prenotazioni.

Se a tale data non si riuscirà a garantire il numero minimo concordato con le

ferrovie dello Stato la proposta dovrà essere accantonata.

Il presidente comunica le varie manifestazioni in programma per il mese di ottobre ed informa il Consiglio che l'Adunata in programma per il 2002 si terrà a Catania.

Esauriti i punti all'O.d.g. si chiudono i lavori fissando la data del prossimo consiglio nel giorno 27/10/2000.

*Il Presidente Francesco Bertolasi  
Il Segretario Renato Gandolfi*

## Verbale di Consiglio del 7 ottobre 2000

Assenti: Pagani, Gandolfi, Canavesi.

1) Stilato l'ordine del giorno per la riunione dei capigruppo, che verterà sui seguenti punti:

- Roma (Giubileo)
- Pa' Togn
- Ordine del giorno consiglio comunale (leva obbligatoria)
- Giuramento

2) Al secondo punto (Manifestazione a Roma) del giorno 7 non si avevano dati precisi sul da farsi.

3) Giubileo a Roma.

Il presidente, vista l'insufficienza del numero di persone che ha dato la propria adesione, si sta attivando attraverso il cappellano dei Finanziari di Milano. Si spera di avere notizie entro lo svolgersi delle riunioni di interzona.

4) Giuramento. Il Giuramento avverrà in Piazza Repubblica.

Dovrebbero essere presenti 350-400 Alpini del 5° Reggimento, e forse il corpo di Artiglieria. Il locale sala meeting delle Corti sarà a disposizione per l'esposizione della mostra sulla Brigata Tridentina, per gentile concessione del Comando Truppe Alpine.

Gli addobbi e l'impianto fono dovrebbero essere a carico della sezione.

L'ammassamento avverrà nella ex caserma Garibaldi o all'Università, da parte del C.T.A. c'è la richiesta dei servizi sanitari. Per quanto concerne il posteggio, i Vip posteggeranno nel parcheggio superiore, per i parenti occorre sentire il parcheggio delle Corti. Il rinfresco per familiari e militari richiede 3 preventivi; in ogni caso bisogna montare la tenda di Cassano Magnago e le due tende refettorio della Protezione Civile.

Il rinfresco per le autorità sarà servito nella sala della sezione.

Pranzo vip per 50 persone a carico della Sezione (sabato a mezzogiorno).

Servizio d'ordine per le macchine dei parenti eseguito dalla Protezione Civile Alpina.

• Mercoledì 8 novembre apertura mostra fotografica.

• Giovedì 9 novembre cena presso la sede per 40 persone.

• Venerdì 10 novembre ore 18,00 Deposizione Corona ai Caduti

- ore 18,30 Arrivo Bandiera di Guerra

- ore 19,00 Incontro con il Sindaco

- ore 21,00 a Villa Ponti Coro e Fanfara.

• Sabato 11 novembre ore 11,00 Giuramento.

*Il Presidente Francesco Bertolasi  
Il Segretario Luca Pugliese*

## Verbale di Consiglio del 31 ottobre 2000

Regolarmente convocato si è riunito il C.d.S. in data 31-10-2000 presso la sede sezionale. Verificata la presenza del numero legale dei Consiglieri, dei quali risultano assenti: Pasquot, Pugliese e Gandolfi, il Presidente dichiara aperta la seduta per l'esame dei seguenti punti all'ordine del giorno:

1) Lettura ed approvazione verbale seduta precedente.

La lettura viene rinviata alla prossima seduta.

2) Giubileo a Roma.

In occasione del Giubileo dei militari, che verrà celebrato a Roma il prossimo 19 novembre, la Sezione sarà rappresentata da venti Soci che hanno prenotato la visita Ad essi si aggiungeranno altri alpini e famiglie per un totale di 150 persone.

3) Protezione Civile.

Alioli comunica quanto segue:

- Il nucleo di P. C. ha partecipato con cinquantadue volontari alle operazioni di soccorso conseguenti all'alluvione in Piemonte. Gli interventi hanno avuto luogo nei Comuni di Banchette (tre giorni) e Donnas (otto giorni), posti al confine fra Piemonte e Valle d'Aosta.

4) Premio Pa' Togn.

Bertoglio conferma che la cerimonia avrà luogo il 2 dicembre p. v. a Caronno Pertusella.

5) Tetto sede.

Sono in arrivo i preventivi per l'esecuzione dei lavori di rifacimento del manto di copertura.

6) Giuramento a Varese.

Bertoglio verifica la disponibilità dei Soci per l'espletamento di servizi relativi a:

- montaggio di capannoni e transenne
- imbandieramento di piazza della Repubblica e zone limitrofe
- sorveglianza della viabilità.

Comunica, inoltre, che il programma della manifestazione è stato fissato come segue:

- giovedì 9 novembre: Conferenza stampa

- Venerdì 10 novembre: arrivo bandiera di guerra dal 5° Alpini - Carosello fanfara - Onore ai caduti - Sfilata da Piazza Repubblica al Comune - Concerto di Cori e fanfara

- Sabato 11 novembre: cerimonia del giuramento.

Il tutto in esecuzione di quanto già stabilito ed illustrato nei particolari nei manifesti ed opuscoli predisposti.

7) Comunicazioni del Presidente

Il Presidente elenca le cerimonie previste per il prossimo mese di novembre e fornisce ulteriori particolari e disposizioni relative allo svolgimento della cerimonia del Giuramento e delle manifestazioni connesse.

Esaurito l'esame dei punti all'ordine del giorno, il Presidente dichiara chiusa la seduta e convoca la prossima per il 27 novembre presso la sede sezionale.

*Il Presidente Francesco Bertolasi  
Il Segretario F. Pagani*

# Giuramento solenne 11 novembre 2000

## Alpini del 10° Scaglione 2000 VFA Saluto del Presidente della Sezione di Varese

A nome degli Alpini della Sezione di Varese, e di tutti gli Alpini qui convenuti, grazie dal profondo del cuore per la vostra presenza tra noi in un momento tanto solenne.

Soprattutto grazie perchè avete scelto di Servire la Patria e servirvi nelle Truppe Alpine.

I valori di amicizia e di solidarietà delle tradizioni Alpine, li capirete meglio in quest'anno che v'accingete a trascorrere nella Brigata Tridentina e rimarranno sempre impresse tra i vostri ricordi più belli.

Grazie a Lei Sig. Generale

Comandante e a tutti i Suoi collaboratori perchè avete voluto fermamente questo Giuramento in Varese.

Grazie al Sig. Sindaco e a tutta l'Amministrazione Comunale, che ci è stata vicina e ha permesso che questo Giuramento si svolgesse nel cuore della città di Varese.

Alle vostre famiglie, ai vostri amici e alle vostre morose, il saluto degli Alpini della Sezione di Varese.

A Voi, carissimi, la mia simpatia e un caloroso abbraccio.

Viva l'Italia Viva gli Alpini



Comune di Varese  
IL SINDACO

PG. N. 53926

Varese, 17 novembre '00

Al Presidente della sezione varesina dell'A.N.A.  
ai Vice Presidenti, collaboratori, amici,  
a tutti gli Alpini della sezione

Cari Alpini,

desidero esprimerVi la mia personale gratitudine e quella del Governo cittadino, e con esse ritengo quelle di tutta la cittadinanza, per la splendida manifestazione del giuramento della "Brigata Tridentina" e per le altre manifestazioni alpine di corollario, rese possibili in virtù del Vostro interessamento e soprattutto del Vostro lavoro come sempre encomiabili.

Varese ha vissuto una giornata indimenticabile assieme ai suoi alpini non solo perchè terra di reclutamento ma anche perchè la cultura alpina è una tradizione della nostra terra a cui fa piacere essere sempre debitori.

Spero ci siano ancora altre occasioni in cui rivivere questa ventata di consuetudini pulite e di impegno disinteressato; sappiate, per tanto, che potete sempre contare su di me.

Vi ringrazio ancora e Vi saluto caramente.

Ugo Luopoli

# Brigata Alpina "TRIDENTINA"

Il 1° maggio 1951, in Bressanone, viene costituita la Brigata "TRIDENTINA", che eredita il nome dell'omonima Divisione. Questa, formata il 31 ottobre 1935, era nata dalla II Brigata alpina, già II° raggruppamento alpini, costituito il 7 gennaio 1923. Nel corso della seconda guerra mondiale, la Divisione "TRIDENTINA" prese parte alle operazioni militari sul fronte alpino occidentale e sul fronte greco-albanese. Partecipò quindi alla Campagna di Russia, dall'agosto 1942 al febbraio 1943. Durante il ripiegamento dal fronte russo fu protagonista della vittoriosa battaglia di Nikolajewka risolutiva ai fini della rottura dell'accerchiamento sovietico, che salvò dalla morte e dalla prigionia migliaia di soldati italiani e di altra nazionalità. Nella fase decisiva della battaglia, il Gen. Luigi REVERBERI, Comandante della Divisione, salito su un cingolato tedesco, al grido, divenuto poi il motto della Grande Unità, "TRIDENTINA...AVANTI!", trascinò i reparti stremati alla conquista dell'abitato di Nikolajewka. All'atto della sua costituzione nel 1951, la Brigata "TRIDENTINA" inquadrava, oltre al plotone comando, il 6° reggimento alpini, il 2° reggimento artiglieria da montagna, la compagnia

genio pionieri, la compagnia trasmissioni, il plotone paracadutisti e le unità dei servizi, successivamente riunite nel raggruppamento servizi "TRIDENTINA". Nel 1975, a seguito dei provvedimenti di ristrutturazione, la Brigata viene riordinata su: battaglioni alpini "BASSANO" e "TRENTO", battaglione alpini d'arresto "VAL BRENTA", gruppi artiglieria da montagna "VICENZA" e "ASIAGO", battaglione logistico, reparto comando e trasmissioni, compagnia genio pionieri, compagnia controcarri, battaglione alpini "BOLZANO" (Quadro) e nucleo carabinieri. Nel 1985 è costituita la 353ª compagnia per la formazione e l'addestramento delle reclute destinate alle unità logistiche, ai supporti di Brigata ed ai reparti autonomi. La nuova Unità viene posta alle dipendenze del battaglione alpini d'arresto "VAL BRENTA" e successivamente a seguito della riduzione a (Quadro) di quest'ultimo reparto, è posta alle dipendenze del battaglione alpini "TRENTO". Nel 1986, con la riduzione a (Quadro) del battaglione alpini d'arresto "VAL BRENTA", è costituita la 262ª compagnia alpini d'arresto "VAL BRENTA", che, come reparto autonomo, passa alle dirette dipendenze del Comando Brigata alpina "TRI-

DENTINA". Nell'anno 1991, nel quadro dei provvedimenti di riordinamento della Forza Armata, la Brigata perde alcune Unità e ne acquista altre, già inquadrata nella disciolta Brigata alpina "OROBICA". Viene infatti sciolto il gruppo artiglieria da montagna "ASIAGO", mentre il gruppo "VICENZA" muta configurazione e passa alle dipendenze del Comando artiglieria del 4° Corpo d'Armata alpino. Sono soppressi i battaglioni alpini "BOLZANO" (Quadro), rientrano, per contro, alcuni gloriosi reparti che già furono della Divisione "TRIDENTINA": i battaglioni alpini "MORBEGNO" ed "EDOLO" ed il gruppo artiglieria da montagna "BERGAMO". In tempo di pace la Brigata alpina "TRIDENTINA" ha svolto le operazioni di ordine pubblico in Alto Adige (1961 - 1970), di soccorso alle popolazioni colpite dal disastro del Vajont (1963), dai sismi del Friuli (1976) e della Campania - Basilicata (1980) dai disastri di Stava (1985), della Valtellina (1987) e del Piemonte (1994). Dal 1992 ha partecipato alle operazioni per il controllo del territorio "VESPRI SICILIANI" nella SICILIA centro-sud orientale ed alle operazioni RIACE e PITAGORA in CALABRIA e FORZA PARIS in SARDEGNA.

Nell'anno 1992, al fine di assumere la fisionomia ternaria e reggimentale, la Brigata vede la trasformazione dei propri battaglioni alpini e del proprio gruppo di artiglieria da montagna in 5°, 6° ed 11° reggimento alpini e nel 5° reggimento artiglieria da montagna; vengono invece sciolte la 262ª compagnia alpini d'arresto e la compagnia controcarri di Brigata. Nell'anno 1993 il Reparto comando e trasmissioni è trasformato in Reparto comando e supporti tattici che acquisisce, contestualmente alla soppressione della carica di Vice Comandante di Brigata, la compagnia genio guastatori. Con l'attuazione del nuovo modello di difesa la Brigata assume la sua attuale fisionomia perdendo in data 1 marzo 1998 il 18° reggimento "EDOLO". Attualmente la Brigata "TRIDENTINA" è una Grande Unità Elementare, alimentata con personale di leva e volontari in ferma annuale, equipaggiata ed addestrata soprattutto per operazioni di presenza e sorveglianza sul territorio nazionale, ma in grado anche di concorrere alla condotta di missioni a supporto della pace fuori dal territorio nazionale.

#### Festa della Brigata:

1° Maggio, anniversario della sua costituzione.  
Agg. 12/10/2000



# Cenni storici

Ricostituito l'8 agosto 1992, il 5° Reggimento Alpini si riappropria della bandiera che era già stata sua fino al 1975. Le origini sono però, ben più lontane nel tempo. Il 5° Reggimento Alpini, infatti, nasce il 1° novembre 1882, in seguito alla trasformazione del 5° e 7° Battaglione Alpini e della 26° Compagnia dell'8° Battaglione, in ottemperanza alla legge 24 giugno 1882 N.831.

Sempre sotto la medesima data, i Battaglioni del nuovo Reggimento assumono le denominazioni di: Val Dora, Moncenisio, Valtellina ed Alta Valtellina. I primi due Battaglioni sono su tre Compagnie, la 32<sup>a</sup>, la 33<sup>a</sup>, e la 34<sup>a</sup> per il primo, la 35<sup>a</sup>, la 36<sup>a</sup>, e la 37<sup>a</sup> per il secondo. Gli altri due Battaglioni sono invece su quattro Compagnie: la 44<sup>a</sup>, la 45<sup>a</sup>, la 46<sup>a</sup>, e la 47<sup>a</sup> per il Valtellina e la 48<sup>a</sup>, la 49<sup>a</sup>, la 50<sup>a</sup>, e la 51<sup>a</sup> per l'Alta Valtellina.

Nel 1885, con il riordinamento delle Truppe Alpine sancito dal Regio Decreto in data 22 marzo, i Battaglioni del Reggimento diventano tre: Valtellina, Alta Valtellina e Val Camonica, ognuno su quattro Compagnie aventi la numerazione dal 44 al 55.

Nel 1886, i Battaglioni ridiventano ancora quattro, su tre Compagnie ciascuno e, cambiando di nome, assumono la denominazione di Morbegno, Tirano ed Edolo. Contemporaneamente, tanto le nappine quanto la numerazione delle loro Compagnie diventano quelle odierne.

Il quarto Battaglione assume la denominazione di Rocca d'Anfo, contraddistinto dalla nappina bleu e dalla numerazione delle Compagnie che va dal 53 al 55.

Dopo la partecipazione di reparti dipendenti alla 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> Campagna di Africa (1887) il 5° Reggimento Alpini partecipa con i suoi Battaglioni Edolo e Vestone alla Campagna di Libia (1901-1914).

Alla data del 24 maggio 1915, giorno dell'entrata in guerra dell'Italia contro gli Imperi Centrali, il 5° Reggimento Alpini mette in linea i Battaglioni Morbegno, Tirano, Edolo, Vestone, Val d'Intelvi, Valtellina, Val Camonica, Val Chiese, Monte Spluga, Monte Stelvio, Monte Adamello, Monte Suello, Monte Mandrone, Monte Tonale, Monte Ortler e Monte Cavento.

Gli ultimi quattro Battaglioni sono "Sciatori". Più tardi, si aggiunge un Reparto d'Assalto, il VI.

Sono i Battaglioni Morbegno, Vestone, e Val di Chiese che

per i primi, nel periodo maggio-giugno 1915, ricevono il battesimo del fuoco.

Gli Alpini del 5°, durante il I Conflitto Mondiale, combattono sui vari settori in cui infuria la guerra ma, in particolare, essi si distinguono per le operazioni condotte nella zona dell'Adamello, operazioni che si sviluppano in due periodi: il primo, quello compreso tra l'aprile e il maggio 1916 ed il secondo, quello che si conclude con la conquista del sistema difensivo austriaco del Presena-Monticelli, del maggio 1918.

Tra i due cicli operativi si inserisce la conquista del Corno di Cavento, avvenuta il 15 giugno 1917 ed alla quale prendono parte i Battaglioni Monte Ortler, Monte Cavento e Monte Mandrone.

Ma non è soltanto nel settore più impervio e montano, meglio conosciuto come quello in cui si è svolta la "guerra bianca", che i Battaglioni del 5° si mettono in luce: a Monte Fior-Castel Gomberto, nei giorni 5-7 ed 8 giugno 1916, durante l'offensiva austriaca del Trentino è il Battaglione Morbegno che si mette in luce meritando per il valore dimostrato, la Medaglia d'Argento al Valor Militare.

Ed è proprio a ricordo di questo atto di valore collettivo che il Reggimento celebra la propria Festa.

Solo nel 1920 si ricostituisce il Reggimento come tale, con sede a Milano, mentre i Battaglioni permanenti, ancora mobilitati, sono dislocati: il Trento ad Udine, l'Edolo a Mattuglie, il Vestone ad Abbazia. Negli anni successivi il Reggimento si alterna in varie sedi sino a trasferirsi definitivamente, il 4 settembre 1935 in Alto Adige.

Alla dichiarazione della seconda guerra mondiale, il 5° Alpini è schierato sul Fronte Occidentale.

In base all'ordine di operazione, emanato dal comando della 2<sup>a</sup> Divisione Alpina Tridentina, i Battaglioni Alpini Edolo e Tirano entrano a far parte della colonna che, comandata dal proprio Comandante di Reggimento - Colonnello Fassi - e rinforzata dal Battaglione duca degli Abruzzi della Scuola Centrale di Alpinismo e dal Reparto Alpieri, opera a cavallo del Col de la Seigne, mentre il Morbegno, unitamente al Verona del 6° Alpini, costituisce la riserva divisionale.

Le operazioni hanno termine il 25 gennaio 1940.

Nei pochi giorni di guerra su questo fronte il 5° Alpini a avuto 18 caduti, 105 feriti e 25 congelati.

Il mese di ottobre 1940 trova il

5° Alpini nuovamente in Alto Adige intento alle operazioni di smobilitazione, a partire dalle classi più anziane in via di congedamento.

Il 28 ottobre, l'Italia dichiara guerra alla Grecia ed il Reggimento muove il 4 novembre dall'Alto Adige e da Brindisi nei giorni 10-11 e 12 dello stesso mese, parte aviotrasportato e parte via mare, raggiunge l'Albania ed è subito in linea.

Dal 13 novembre 1940 ai primi di aprile 1941 il 5° Alpini sostiene i durissimi combattimenti di Monti Lofka, Guri I Prer, Var I Lamit, Cuka E Ligerit, Bregu I Math e tanti altri, in condizioni climatiche quasi sempre avverse.

Ma su tutti spicca, per il grande sacrificio di penne nere, il Guri I Topit, sul quale, dopo quattordici ore di durissimi scontri, il nemico viene definitivamente respinto.

Per l'eroico comportamento dei suoi Battaglioni, durante la Campagna in Grecia, il 5° Reggimento Alpini viene decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare.

Rientrato in Italia alla fine di giugno 1941, il Reggimento si porta in Piemonte dove attende al proprio riordino ed all'amalgama dei complementi con i sopravvissuti alle vicende greche. Inquadro sempre nella Divisione Alpina Tridentina, il Reggimento viene trasferito nel mese di luglio 1942, sul Fronte Russo.

Fa parte anch'esso di quel selezionato complesso di uomini della montagna che, secondo gli iniziali intendimenti, dovrebbe essere impiegato nel Caucaso.

Non è però così: a seguito di avversi eventi bellici, gli Alpini vengono dirottati nel bacino del Don, venendo quindi impiegati come fanti nella immensa distesa russa. Sotto il profilo ordinativo, è di quel periodo la costituzione delle compagnie armi di accompagnamento (107<sup>a</sup>, 109<sup>a</sup> e 110<sup>a</sup> assegnate rispettivamente al Morbegno, al Tirano, e all'Edolo) ed il rinforzo del Reggimento con l'82<sup>a</sup> Compagnia con nuovi anticarro da 47/32.

Caduto il sistema difensivo limitrofo, gli Alpini del 5° non possono più tenere il settore loro affidato e devono ripiegare, dal 16 al 30 gennaio 1943, aprendo la via della salvezza per circa 40.000 sbandati che si sono accodati loro.

Podgornoje, Opyt, Skororyb, Postojalyi, Nowo'karkowka, Scheljakino, Warwarovka, Nikitowka, Nikolajevka, Arnautowo, sono soltanto nomi, che su molte carte russe non figurano nemmeno, ma che per gli Alpini

del 5° significano combattimenti tremendi.

A conclusione della tremenda Campagna di Russia il 5° Reggimento Alpini ha perso ben 4.030 uomini, tra caduti, feriti, congelati e dispersi.

Rientrato in Italia, il Reggimento viene sorpreso dall'armistizio dell'8 settembre 1943 in Alto Adige, mentre attende al proprio riordino ed all'amalgama dei complementi con i veterani in Russia.

La gloriosa Bandiera del Reggimento è salvata dal Comandante interinale del Reggimento, il Tenente Colonnello Adolfo Rivoir, Medaglia d'Oro al Valor Militare dell'Edolo in terra di Grecia, che per ben due anni di prigionia riesce sempre a celarla e restituirla all'Italia, al rientro dalla sua prigionia nel 1945.

Il 5° Reggimento Alpini rinasce così a Merano il 15 marzo 1953 ed i suoi primi passi sono avviati dal Battaglione Edolo, ricostituito per primo nel 1946.

Il 18 ottobre 1953, a Merano sul "lungo Passirio", il 5° Reggimento Alpini rappresentato dai Battaglioni Alpini Tirano e Edolo, dalla compagnia comando di Reggimento e dalla 5<sup>a</sup> compagnia mortai da 107, tutti reparti costituiti inizialmente con personale proveniente in massa dal Battaglione Alpini Edolo, riceve il crisma ufficiale con la consegna in forma solenne della Bandiera di Guerra.

Ormai la storia è più recente: a seguito dello scioglimento dei Reggimenti, per effetto della ristrutturazione dell'Esercito operata nel 1975, egli cede al Battaglione Morbegno la sua Bandiera di Guerra che viene trasferita da Merano a Vipiteno. L'8 agosto 1992, infine, il Colonnello Armando Novelli, ricostituisce il Reggimento e si riappropria della Bandiera di Guerra che era stata negli anni il simbolo del 5° Reggimento Alpini.



Disegno del Gen. Com. Pasquale Scozzaro

## Città di Varese il Sindaco

### Considerato

il particolare affetto nutrito dalla Città di Varese nei confronti delle truppe Alpine da sempre in sintonia con lo spirito, i valori e l'identità della nostra gente e costantemente operative, a livello militare e civile, anche nella nostra Regione

### Vista

La Deliberazione del Consiglio Comunale n. 77 del 30 Ottobre 2000

### Conferisce

Alla Brigata Alpina "Tridentina",  
per i suoi meriti militari e civili,  
nella persona del Comandante  
Brigadiere Generale Girolamo Scozzaro

la Cittadinanza Onoraria della Città di Varese.

Varese, 11 novembre 2000

Il Sindaco  
Prof. Aldo Fumagalli





# PROTEZIONE CIVILE

## Emergenza alluvione Piemonte / Valle d'Aosta ... c'eravamo anche noi!!!



Ebbene sì: c'eravamo anche noi! Pur senza tanto clamore, pur senza essere apparsi sulla stampa locale piuttosto che su quella nazionale, pur senza essere stati intervistati e ripresi da alcuna televisione, eppure siamo stati capaci di inviare 52 volontari della nostra Protezione Civile Sezionale a spalare fango per otto giorni nei comuni di Banchette, Tavagnasco e Donnas. Ma tant'è: gli Alpini non fanno notizia neppure quando reclamano e fanno clamore (magari con manifestazioni a loro inusuali) per i loro valori ed ideali "calpestat", figuriamoci quando lavorano in silenzio.

Bene: dopo questo sfogo iniziale che non vuole essere una polemica ma soltanto una constatazione della realtà, passiamo al resoconto del nostro intervento in aiuto a quelle popolazioni così duramente colpite.

L'autocolonna, partita da Varese di buon mattino (ore 5), giunge ad Albiano di Ivrea (dove è stato allestito il campo base in una palestra) ancora in tempo utile per iniziare già in mattinata il nostro lavoro. Organizzate velocemente le squadre, e forti della esperienza fatta nelle precedenti alluvioni (Piemonte 1994 - Varese 1995 - Baveno 1996 - Versilia 1996 - Ardenno 1998) ci si dà alacremente da fare intervenendo in modo rapido, preciso e sicuro. In quattro giorni vengono conclusi i lavori affidatici nei comuni di Banchette e Tavagnasco e la nostra nuova destinazione è il territorio comunale di Donnas, in Valle D'Aosta.

Qui si vede il disastro nella sua totale gravità: case lungo il fiume Dora letteralmente sventrate, tratti di strada e ferrovia completamente cancellati, vigneti e colture ricoperti di un fango che lascia poche speranze per le future coltivazioni. Nel centro del paese l'acqua è arrivata a metri 4,5 di altezza invadendo anche i primi piani delle abitazioni: emblematica la scala a pioli ancora appesa ad una ringhiera del secondo piano di una casa per poter evacuare le persone con le barche. Non ci resta altro da fare che riprendere a spalare fango in modo che la gente potesse al più presto riprendere possesso delle abitazioni.

Sono stati otto giorni di lavoro duro ed oscuro: lo spalar fango non attira certo l'attenzione come le operazioni di evacuazione (più o meno spettacolari), ma siamo certi di aver lasciato quei posti con la piena consapevolezza di aver fatto fino in fondo il nostro dovere. Le riprove di questa nostra convinzione sono state il calore e l'entusiasmo con i quali siamo stati accolti dalle popolazioni locali che ci sono sempre state vicine per quanto era dato loro possibile dalle condizioni in cui si trovavano.

Per noi, il più gradito ringraziamento è la leale e sincera amicizia che ci è stata donata da quella gente, come testimonia questo scritto di una Nonna di Banchette che ha voluto dirci in questo modo il suo grazie così pieno di sentimenti:



Città di Ivrea

Il Sindaco

Prot. n. 40031

Ivrea, 15 novembre 2000

Spettabile Associazione  
A.N.A. Sezione di Varese  
Vie degli Alpini, 1  
21100 VARESE

A nome dell'Amministrazione Comunale e dei cittadini di Ivrea, vi esprimo tutta la gratitudine per la disponibilità e la collaborazione offerta dalla Vostra Associazione sul nostro territorio in occasione dell'evento alluvionale del mese scorso.

L'impegno e la sensibilità dimostrata sono stati un prezioso aiuto ed un valore aggiunto per la popolazione tutta, che ha trovato, nel rapporto umano con i Vostri Volontari, un valido conforto e per questo merita un particolare e sentito apprezzamento.

Con i migliori e più cordiali saluti,

IL SINDACO  
Fiorenzo GRUJUELA



## Banchette 2000

*Pallido sole, sporco fango, cielo cupo, tanta tristezza. Acqua che va, acqua che viene.*

*Tragedia infinita. Piango ancora la mia angoscia, ma come un raggio di sole è la voce il coraggio... la mano tesa.*

*Volontario grazie. Resterà scolpito nello scrigno del vecchio mio cuore... che silenzioso e muto soffre ancora le mille tragedie della vita. Grazie a Volontario.*

*Grazie a tutti i Volontari. Vorrei che lassù nel cielo sempre una stella Vi protegga. E ad ognuno il mio, il nostro sentito profondo ringraziamento e ad ognuno un'affettuosa stretta di mano ed un caloroso abbraccio.*

*Non Vi dimenticheremo mai. Mai. Vi sorrida la fortuna, la salute, la serenità dell'animo.*

*Grazie ancora per l'amore vero e grande che avete saputo donare. La ricchezza dell'animo è fonte di luce.*

*"La gioia condivisa si moltiplica e il dolore si dimezza".*

*Il vero valore di un uomo si determina dal modo in cui è giunto a libe-*

*rarsi dell'io.*

*Dobbiamo fare del nostro meglio e questa è la nostra sacra responsabilità di esseri umani.*

*In tutti i suoi sogni più belli l'uomo non ha mai superato la bellezza della natura.*

*... E non c'è futuro senza memorie.*

*La speranza sorge ogni giorno prima dell'alba e il sole sorge per tutti.*

*La memoria deve essere grande quanto è stato l'evento.*

*Nella natura si prova un senso di armonia, difficilmente percepibile altrove.*

*Luca Nanni -*

*Maria Adelaide e altri -*

*"Grazie"*

*- e buona fortuna*



*"Regni sempre nel vostro cuore l'amore sorgente di luce e verità".*

# SPORT VERDE

## Trofeo Ferruccio Della Gaspera



Il giorno 8 settembre scorso è stato disputato, sul campo dell'Oratorio di Origgio, un TORNEO di CALCIO denominato "Trofeo Capitano FERRUCCIO DELLA GASPERA" (alla memoria) che è giunto quest'anno alla terza edizione. Nato originariamente nell'ambito del Quadrangolare che si svolge annualmente nella zona 10, l'anno scorso ha ampliato la sua sfera di interesse coinvolgendo anche la zona 3 (Gallarate e dintorni) e la zona 9 (Saronno e dintorni).

Sono state messe insieme in questo modo 3 squadre formate da giocatori dei Gruppi di Busto Arsizio, Castellanza, Ferno, Lonate Pozzolo, Samarate, San Macario e Solbiate Olona (zona 10), Gallarate, Albizzate, Besnate, Cairate, Cardano al Campo, Cassano Magnago, Jerago con Orago, Oggiona Santo Stefano, Quinzano S. Pietro (zona 3) e Saronno, Birone C. P., Caronno Pertusella Bariola, Origgio, Uboldo (zona 9).

Il Torneo si è articolato in tre partite di due tempi dalla durata di venti minuti ciascuno: nella prima si sono "scontrate" la squadra della zona 3 contro quella della zona 9 che ha dovuto cedere con il risultato di 0 a 2. Per questo ha dovuto impegnarsi, dopo breve intervallo, contro la zona 10 che si è imposta per 3 a 2. Nell'ultimo e decisivo incontro contro la zona 10, ha vinto di nuovo la squadra della zona 3 che si è aggiudicata anche questa edizione del Trofeo Della Gaspera.

Nel complesso le squadre si sono ben comportate ed anche il gioco è stato di discreto livello, soprattutto se si tiene conto della non più verde età di buona parte dei giocatori.

Nella direzione della partite non ha avuto inconvenienti di sorta la terna arbitrale che si è limitata ad un lavoro di routine.

Non tento neanche di esprimere commenti tecnici sul gioco, anche perché ci capisco molto poco.

A riprova di quanto detto sopra basterà accennare ad un episodio: durante lo svolgimento di una delle partite mi sono talmente entusiasmato per una azione di gioco (calcio d'angolo, prontamente raccolto e girato in rete, quasi al volo, beffando

difesa e portiere), che mi sono messo a gridare: "Bravo, bell'azione!", quando un mio vicino mi ha fatto osservare "Guarda che è stata la tua squadra a prendere il goal!".

Mi sono consolato un po' vedendo, più tardi, il C.T. della mia squadra che, per sopperire alla mancanza di rimpiazzi causati dalla panchina troppo corta, è entrato in campo e si è messo a giocare scalzo ed in branche lunghe.

Al termine delle ostilità c'è stata la premiazione con una targa per ogni Zona ed un ricordo per ogni Gruppo partecipante. Tutti i premi sono stati consegnati, a turno, dal Presidente di Sezione Bertolasi, dal Vice Sindaco di Origgio Panzeri e dall'Assessore allo Sport Verzeri, mentre il maestro di cerimonia è stato l'Alpino Ceriani Giampaolo, Capo Gruppo di Origgio, che si è dato da fare per organizzare il Torneo curandone anche la pubblicità con la realizzazione dei manifesti che sono stati distribuiti a tutti i Gruppi aderenti alla manifestazione e per la preparazione dei premi per i Gruppi.

Un ringraziamento anche al Parroco di Origgio, Don Pierangelo, per averci messo a disposizione il campo, bello e ben tenuto. A far da corona al tutto c'era un folto numero di spettatori, circa duecento, anche se, a onor del vero, ci si poteva chiedere se erano convenuti per seguire le partite o per celebrare le grandezze di quanto i valenti e volenterosi Alpini del Gruppo di Origgio hanno ammannito durante tutta la serata. Perché giova richiamare alla memoria che *se tutti i salmi finiscono in gloria*, questa volta le glorie (della partita) *sono finite in... salamini*.

Appuntamento all'anno prossimo sul campo sportivo di uno dei Gruppi della Zona 9 cui toccherà l'onore di organizzare la quarta edizione del Trofeo Della Gaspera e di decidere a chi verrà destinata la beneficenza. Bisogna infatti ricordare che ogni Gruppo si è autotassato versando una cifra che, insieme al ricavato della salaminata, è stata versata, verso fine settembre, alla Fondazione Don Gnocchi nel ricordo di quel grande Prete che, ricambiato, ha sempre avuto un occhio di riguardo per gli alpini.

Giampaolo Camavesi

## Colletta alimentare: esperienza concreta di solidarietà

Anche quest'anno, con l'avvicinarsi delle festività natalizie, la Fondazione del Banco Alimentare ha riproposto all'A.N.A. nelle giornate di sabato 25 e domenica 26 novembre la "Giornata Nazionale della Colletta Alimentare". L'A.N.A., forte delle proprie radici di solidarietà e di difesa dei valori umani, ha prontamente aderito organizzando capillarmente, attraverso le proprie sezioni e gruppi, una presenza concreta nei vari supermercati che hanno dato la loro disponibilità all'iniziativa. Forse non tutti conoscono il banco alimentare e la sua finalità.

Il Banco Alimentare, fondato in Italia 11 anni or sono, è una organizzazione di persone (giovani ed adulti) che ha lo scopo di raccogliere e fornire direttamente cibi di prima necessità alle famiglie povere e bisognose rispondendo così in modo concreto e diretto al loro reale bisogno.

I canali di consegna di quanto raccolto sono diretti per cui non possono capitare situazioni penose come è successo per i containers fermi nel porto di Bari, all'interno della tanto conclamata "Missione Arcobaleno".

Lo scorso anno sono stati raccolti su tutto il territorio nazionale ben 2842 tonnellate di prodotti non deperibili che sono poi stati consegnati ad istituti, mense per poveri, comunità di prima accoglienza e singole famiglie che il benemerito sodalizio assiste durante tutto il corso dell'anno.

La sezione di Varese, attraverso l'attiva partecipazione degli alpini dei vari gruppi, è stata presente nei seguenti Supermercati: Varese: Coop, Essebi, Esselunga, GS, Iper; Provincia: Coop di Besozzo, GS a Cocquio Trevisago, Il Gigante a Daverio, Esselunga a Induno Olona, Coop e Market a Laveno Mombello, Coop a Malnate, Comprabene a Ponte Tresa e a Caronno Pertusella, MarkMark a Cuveglio e tanti altri supermercati del basso varesotto.

L'esperienza di chi ha partecipato per la prima volta è stata semplicemente entusiasmante dal punto di vista del rapporto umano. Si sono incontrate migliaia di persone con le loro diverse situazioni ma, è bene sottolinearlo, circa il 99% delle persone avvicinate hanno aderito volentieri e convinti alla proposta.

Solo poche persone hanno sottolineato di

essere pure loro nella categoria dei "poveri" ed allora sono stati invitati a lasciare (provocatoriamente) il loro recapito per essere inseriti nell'elenco della distribuzione dei generi raccolti.

È stata fonte di enorme orgoglio sentire parecchie persone (giovani e meno giovani) affermare a voce alta "aderisco volentieri a questa iniziativa perchè la proponete anche voi, ALPINI, e di voi ci fidiamo!".

La vostra partecipazione ha dato a questo semplice gesto un grande significato di indiscussa trasparenza e serietà; infatti a voi non servono molte parole perchè preferite anteporre i fatti!

Sull'onda emotiva di queste affermazioni, che dovrebbero far meditare a fondo i nostri governanti, si sono commentati i nostri interventi in Friuli, Irpinia, ecc. fino agli ultimi interventi per gli alluvionati.

Ritengo che la partecipazione attiva a questa iniziativa non può che aumentare la credibilità e la fiducia che la gente comune ha verso la nostra associazione.

Così facendo si raggiungono due importanti obiettivi:

1) alimentare lo spirito di solidarietà, che è la nostra principale caratteristica, attraverso azioni concrete che aiutano direttamente le persone.

2) Con l'esempio ed il dialogo si aiutano i cittadini a pensare anche ai bisogni dei più poveri e dei più deboli contribuendo così ad aumentare fra le persone quell'urgenza di aiuto reciproco che è alla base di una società che vuole definirsi civile.

Solo una semplice ed ultima constatazione: come avrebbero bisogno i nostri uomini politici di fare una esperienza di solidarietà come è successo per la "Colletta Alimentare"!

Sicuramente la tanto discussa distanza fra Paese Reale (cittadini) e chi ci governa, non ci sarebbe e tante scelte politiche (non ultima quella di abolire la leva) sarebbero più oculate e rivolte a rinsaldare i valori di convivenza civile anzichè difendere gli interessi particolari.

A conclusione, ringrazio a nome della sezione i gruppi che hanno aderito fattivamente a questa iniziativa, spronando i gruppi che, per diversi motivi non hanno partecipato, a rimediare la proposta ed essere quindi presenti l'anno venturo.

Comunicato Stampa

## Giornata Nazionale della Colletta Alimentare

### Raccolte 3.550 tonnellate di cibo per i poveri

Quasi 4 milioni di italiani hanno fatto la spesa per i più poveri del nostro Paese donando 3.550 tonnellate di cibo per un valore di circa 23 miliardi di lire.

"Questo grande gesto di carità, nella modalità in cui si è svolto e nel coinvolgimento di persone che l'hanno sostenuto, ha reso presente un senso di appartenenza all'esperienza di fede che l'ha generato, unendo nella stessa opera anche chi non è cristiano, ma è animato da un grande amore all'uomo.

In un tempo che ha smarrito il valore infinito della persona concreta, lo spettacolo della condivisione gratuita del destino dei fratelli uomini, che è stato la Colletta Alimentare, è un miracolo di cui il mondo ha bisogno per ritrovare una speranza che sostenga la fatica del vivere.

Un grande grazie va agli oltre centomila amici che hanno concretamente realizzato la Colletta Alimentare e a tutte le associazioni che hanno collaborato, in particolare modo la Società di San Vincenzo de Paoli e l'Associazione Nazionale Alpini e ai 2.500 Supermercati che hanno partecipato".

don Mauro Inzoli

Presidente della Fondazione Banco Alimentare



### CAMPIONATI NAZIONALI A.N.A. 2001

FONDO	66°	Schilpario (Bergamo)	21 gen.
SCI ALPINISMO	43°	S. Caterina Valfurva (Tirano)	25 mar.
SLALOM	35°	Pampeago (Trento)	1 apr.
CORSA IN MONTAGNA A STAFFETTA	25°	Brezzo di Bedero (Luino)	10 giu.
CORSA IN MONTAGNA INDIVIDUALE	30°	Mezzoldo (Bergamo)	24 giu.
TIRO A SEGNO	32°	Vittorio Veneto (Vittorio Veneto)	23 sett.
MARCIA DI REGOLARITÀ	29°	Caselle (Torino)	14 ott.

# GAZZETTINO CISALPINO

## Gruppo di Varese

La tranquillità di un soleggiato mattino festivo della nostra Varese, non ancora invasa dalla rumorosa circolazione, ha avuto domenica 22 ottobre, un'insolita animazione. Gruppetti di "Penne Nere" si avviavano all'adunata alpina in piazza Repubblica per partecipare alla celebrazione della ricorrenza del 70° di fondazione del gruppo Alpino di Varese.

Per l'organizzazione il Consiglio direttivo ha dedicato un'intensa e lunga preparazione affinché il programma della manifestazione risultasse degno del grande avvenimento, che coincideva anche con il 20° di fondazione del "Coro ANA Campo dei fiori", la cui presenza nell'ambito del Gruppo ha valorizzato le finalità dello stesso.

E proprio con la sua esibizione ha avuto inizio lo svolgimento del programma, la sera del 21 ottobre nello storico salone Estense del Palazzo Comunale (g.c.) dove il Maestro Baioni ha diretto i suoi coristi nella esecuzione del concerto di apertura dei festeggiamenti.

Il ricco repertorio di canti della montagna e del folclore popolare ha avvinco gli ascoltatori suscitando emozioni ed apprezzamenti sfociati nei calorosi applausi che hanno reso memorabile la simpatica serata.

Dopo questo pregevole prologo, la mattina del 22 ottobre le celebrazioni sono entrate nella prosecuzione del programma previsto per la Festa.

Nell'accogliente piazza Repubblica, si è completato l'ammassamento di centinaia di Alpini, quelli del nostro Gruppo e dei tanti altri Gruppi della provincia; nonché rappresentanti di altre Armi e Corpi che con le loro insegne si sono uniti al Vessillo Sezionale ed ai 34 gagliardetti dell'Associazione Varesina.

Gratissima sorpresa ha arrecato la partecipazione musicale della famosa Banda "Santa Cecilia" di Velate.

Ospiti d'onore il Presidente sezione Bertolasi, il P.O. Gen. Ferrero, il Sindaco alpino prof. Fumagalli e rappresentanti dell'arma dei Carabinieri.

L'esecuzione dell'"Inno di Mameli" ha accompagnato l'alza bandiera avvenuta presso la sede del Gruppo, successivamente il "Piave" ha seguito la cerimonia di deposizione della Corona di Onore ai Caduti d'Italia in piazza Repubblica.

Compiuto questo doveroso atto di commossa rimembranza, l'adunata è stata chiamata all'incollamento per la sfilata al seguito della "Banda" intonante il celebre "Trentatre", del Vessillo sezione, delle autorità, degli Alfieri dei 34 gagliardetti e tanti veci e giovani Alpini, percorrendo le principali vie del centro cittadino.

Nulla di cadenzato ma compostezza e orgoglio che ogni Alpino assume quando indossa il suo "Cappello", suscitando come ormai noto il plauso della gente. Giunti all'ingresso dell'Arco Mera, sotto il quale spiccano le lapidi in memoria dei Caduti varesini di tutte le guerre, il corteo si è concluso con la deposizione della Corona d'onore dedicata a



questi valorosi concittadini accompagnata dalle note del "Piave" e del "Silenzio" d'ordinanza. Allo scioglimento in piazza S. Vittore, la Banda di Velate ha preso congedo con una lieta parentesi musicale che ci ha accompagnati in Basilica per la celebrazione della S. Messa. Il M. R. Prevosto Don Maffi ha officiato la funzione rivolgendosi, nella sua omelia, sentite espressioni di lode e simpatia al nostro Gruppo per le sue benemeritenze nel sociale quale fedele interprete dei dettami dell'Associazione Nazionale Alpini.

Il nostro Coro ha intonato canti rituali e dopo la "preghiera dell'Alpino" proferita dal Capo Verdelli, ha commosso tutti i presenti con il canto finale "Signore delle cime".

L'uscita sul Sagrato ha costituito motivo d'incontro e di scambio di cordiali saluti fra i partecipanti dei vari Gruppi della provincia per raggiungere, stavolta in ordine sparso, la Sede del Gruppo a via degli Alpini per un brindisi aperto a tutti. Per molti è stato motivo di appuntamento al gran finale della manifestazione a coronamento dell'infinita di giorni, nel ristorante Filly's di Galliate Lombardo, ove presenti ben 150 commensali: Alpini, Amici, Coristi e familiari ci attendeva un allettante menù. Durante il pranzo è stato distribuito in dono il libro illustrato da pregevoli disegni, testi e canti alpini, edito esclusivamente per il 70°, col significativo titolo "Là ci darem la mano". Nel clima gioioso della tradizionale cordialità alpina si è compiuto il ciclo delle manifestazioni del 70° del Gruppo e 20° del Coro, il cui successo di partecipazione e pregio è stato sancito dagli autorevoli interventi del Sindaco prof. Aldo Fumagalli e del Presidente sezione Francesco Bertolasi; nonché da commosse parole del Gen. Ferrero che del Coro è stato il precursore, di Silvio Botter che ne ha ricordato il percorso e Pino Bernasconi, appassionato Presidente del Coro.

Il Capo Gruppo Verdelli ha concluso le celebrazioni con il compendio delle vicende più rilevanti dell'ultimo ventennio di vita del Gruppo.

Al levar delle mense, i coristi, hanno salutato con allegri canti "fuori ordinanza", la partenza dei numerosi partecipanti.

## Borsa di studio "Alpino Alberto Cecini"

In occasione del 40° di fondazione e della 21° Bancarella Fiorita gli Alpini di Vedano hanno voluto ricordare Alberto Cecini.

Alberto era e rimane un Alpino di questo Gruppo, un Alpino particolare soprattutto un giovane Alpino tanto serio quanto disponibile.

Alberto c'era sempre e comunque e, soprattutto si era preso cura di tutto ciò che significavano numeri e contabilità, era il nostro avvocato del diavolo sempre attento e scrupoloso.

Non per questo abbiamo voluto ricordarlo ma per la sua voglia di essere Alpino, un Alpino serio e preciso, per il modo cattivo che il destino ha voluto trasferirlo come Alpino nel Paradiso di Cantore.

Sabato 30 settembre al Teatro Aurora di Vedano il nostro Gruppo cav. Adamoli Battista ha assegnato la Borsa di Studio Alpino Alberto Cecini.

La Borsa di Studio di L. 3.000.000 intendentessa Vedanesi che nell'anno scolastico 1999/2000 avesse conseguito la migliore votazione all'esame di Stato presso qualsiasi "Istituto di Istruzione Secondaria Statale".

Ci siamo infilati un po' furtivamente tra un tempo e l'altro di uno spettacolo che "Quelli che..." giovani Vedanesi con talento e passione vocale e musicale avevano organizzato. È tutto andato per il verso giusto, abbiamo avuto fortuna ma soprattutto abbiamo trovato giovani con misura e buon gusto.

Giovani dalla faccia pulita che per avvalorare il loro stare insieme hanno deciso di dare libero sfogo alla loro voglia di canto, di musica, di suoni.

È stato tutto molto bello, è stata un'iniezione di fiducia e di positive speranze.

Eravamo quasi disposti a pensare che giovani così non esistessero più. Essere smentiti e doverci ricredere è gioia grande.

Da questo foglio ringraziamo "Quelli che...", per l'ospitalità concessaci, per i messaggi positivi ricevuti e ci auguriamo che il tempo possa riservarci altri piacevoli incontri.

La Borsa di Studio Alpino Alberto Cecini è stata consegnata a Biotti Caterina, diplomata al Liceo Ginnasio Ernesto Cairoli di Varese con il punteggio massimo di 100/100.

A Biotti Caterina le congratulazioni e gli Auguri di tutti gli Alpini e amici degli Alpini di Vedano Olona.

Premi di consolazione consistenti in una preziosa penna stilografica sono stati consegnati ad altre quattro studentesse che avevano partecipato al Concorso ma che avevano conseguito una valutazione inferiore.

Omaggi floreali a tutte le premiate ed anche alla moglie del Caro Alberto che ha consegnato la Borsa di Studio.

Parole di elogio per tutti i premiati da parte del nostro Capogruppo ed infine parole di grande stima per gli Alpini di Vedano dal primo Cittadino dott. Larghi che ringraziamo sentitamente.

Ciao Alberto, abbiamo fatto del nostro meglio, non essere troppo severo nel giudicarci.

Alpino Giorgio Poretti



Gruppo Alpini di Varese

## CONCERTO di VARESE

22 Dicembre 2000

ore 21.00 - Chiesa della Motta

"Il piacere di tornare spesso libero"



# GAZZETTINO CISALPINO

## Gruppo di Gallarate

Tra pochi giorni ricorrerà l'anniversario della morte del caro Gianni Rusconi, MULO GIAN, il cui ricordo è sempre vivo in noi.

Era la bandiera del Gruppo, il trascinateur e il cultore della Nostra storia e delle Nostre tradizioni.

La nostalgia ci pervade ogni volta che sfogliamo l'annuario storico di Gruppo da Lui ideato e curato.

Il suo ricordo vive in noi attraverso le sue opere veri capolavori.

Molti di noi hanno in bella mostra nelle loro abitazioni e i Gruppi nelle loro sedi gli acquarelli di Gianni.

Voglio quindi ricordarlo rendendo pubblico il Suo Testamento spirituale che ha voluto lasciare per il tramite dei suoi familiari.

Grazie ancora Gianni; i tuoi Alpini non Ti dimenticheranno e tanto meno sperano di non deluderti mai.

Claudio

Caro Claudio,

"... Fai pubblicare questo mio pensiero ma non chiedere nulla in cambio..."

Così sono state le richieste di papà durante un nostro incontro e quindi non potendo chiedere niente per papà, come sai, uomo

schivo al clamore, sono stato veramente commosso per l'iniziativa che Tu Amico fra gli Amici hai voluto intraprendere in ricordo del caro "Mulo Gian".

Durante la toccante Cerimonia due pensieri mi sono saliti nell'animo.

Il primo la conferma, anche se mai ce ne fosse stato bisogno, che la frase: "... Tanta è stata la gioia che gli abbiamo donato in questi anni di confraternita amicizia e convivenza associativa..."

non ha rappresentato solo un modo di dire, ma un vero sincero affetto da parte di tutti gli Alpini nei confronti di papà.

Il secondo che l'affermazione di papà, "... Torreggiani... un vero sconcio... guiderà il nostro mulo..." (ci si riferiva al gruppo di Gallarate ai tempi dell'inizio del Tuo impegno come Capogruppo).

"... con saggezza e con grande impegno Alpino... dovrò cercare di stargli vicino...", si è rivelato nel tempo una saggezza che i fatti non hanno smentito.

Come qualcuno ha scritto: "Oggi in Paradiso si fa festa per il Tuo arrivo", grazie a Te ed alla partecipazione del nostro Coro Penna Nera e di tutti gli Alpini, oggi si è fatta una toccante festa anche nella mia famiglia.

Con un commosso ringraziamento

Mario e Donata Rusconi

## Gruppo di Solbiate Arno

### Riproducono in Parrocchia la Grotta di Lourdes

Una grotta alta tre metri, simile a quella di Lourdes, dove, nel 1858, Bernadette Soubirous vide apparire la Madonna.

L'hanno costruita gli Alpini di Solbiate A., nel giardino della Parrocchia. L'opera, frutto del volontariato delle 32 penne nere e soci simpatizzanti, guidata dal capogruppo Franco Panzeri, è stata iniziata il 27 luglio e completata il 27 agosto.

In pratica i Soci e gli Alpini hanno dedicato parte delle loro ferie estive all'impresa, purtroppo, funestata da un incidente che ha causato la morte dell'Alpino Bruno Piasentin.

L'opera è stata inaugurata in data 8 ottobre in memoria dell'Alpino Bruno Piasentin.



# ANAGRAFE ALPINA



Ricordare Armando Speroni su queste pagine - fuori dall'omaggio ad un amico - è un atto del tutto velleitario perché molti lettori l'hanno conosciuto meglio di me e potrebbero, meglio di me, ricordare episodi in cui sia risaltata la sua burbera generosità. Credo però sia dovuta una riconoscenza profonda agli Alpini della sua generazione. Intendo quelli che, dopo la guerra, hanno riportato in piazza cappello, penna e tricolore. In tempi difficili, con tanta voglia di dimenticare, con tante ferite ancora aperte e sanguinanti, non dev'esser stato facile riaffermare quei nostri valori di sempre: ci voleva l'entusiasmo di Armando e di tutti quei "ragazzi degli anni '40". Questo ricordo diventa un grazie sincero perché se oggi al tricolore (al cappello alpino... un po' meno) giungono inaspettati tributi d'affetto, se musicisti di fama invitano il pubblico della Scala a cantare in coro l'inno nazionale, il merito va soprattutto a chi non ha permesso che quei valori venissero dimenticati.

Armando - con il sorriso aperto, la dignità e la generosità che gli abbiamo conosciuto - tra i primi.

Fabio Bombaglio

...

Antonio Sarti, Ufficiale degli Alpini, è andato avanti... È recentemente mancato. Egli è stato tra gli animatori appassionati e trainanti del Gruppo di Varese, ove ebbe a ricoprire qualche decennio fa la carica di capogruppo. Ma non solo per questo incarico degnamente ricoperto gli alpini di Varese lo vogliono qui ricordare.

Antonio Sarti fu tra gli artefici operosi della rifondazione dei vari gruppi del varesotto nell'immediato dopoguerra. Compito difficile in quel periodo di bassa stagione patriottica; dominava infatti una comprensibile demoralizzazione dopo una guerra devastante come tutte le guerre, ma anche perduta. Tuttavia non mancava la volontà di ricostruire e di ricercare le ideali che parevano spente. Il Sarti con determinazione nelle ore serali, affiancato da altri volenterosi, si recava nei vari paesi (nei circoli, per l'esattezza) e lì pazientemente convocava penne vecchie e giovani, reduci soprattutto. Toccano le corde emotive dell'attaccamento al corpo e agli ideali alpini, otteneva dopo discussioni che si protravevano a notte inoltrata, l'impegno alla ricostituzione del gruppo. E i gruppi si ricostituirono vivi e carichi di promesse che non furono certo disattese.

La sezione di Varese nell'aprile del '49 promosse un memorabile raduno interregionale con la partecipazione di un reparto alpino in armi del rinato esercito italiano. Il Sarti fu tra gli attivi promotori della manifestazione e la sua consorte disegnò quel pregevole e gaio manifesto che ancora oggi, dopo mezzo secolo, si può ammirare in sede. Ora Antonio Sarti, il rifondatore, è andato avanti. Al fratello, anch'esso nostro ambito socio, ed ai famigliari tutti, il Gruppo Alpini di Varese porge sensi del più sincero e riverente cordoglio.

È andato avanti l'alpino/alfiere Borroni Berardo detto Dino di anni 86 del gruppo di Brusimpiano.

Alla cerimonia di suffragio erano presenti tutti i gagliardetti della zona 2, il presidente della sez. Francesco Bertolasi e tanti alpini della Valle che durante la sepoltura hanno intonato le note di Addio al loro Amico "Signore delle cime".

Il capo gruppo e tutti gli alpini di Brusimpiano esprimono alla moglie, alla figlia e ai familiari le più sincere e sentite condoglianze.

Il gruppo Alpini di Caravate esprime il proprio cordoglio per la scomparsa del socio Gasperini Angelo, classe 1937.

## LUTTI FAMIGLIARI

Il Gruppo Alpini di Solbiate Arno è vicino al dolore del socio Alpino Bertolotti Maurizio per la scomparsa dell'amato zio Chinetti Ubaldo; del socio Cera Mario per la morte della sorella Maria; del socio Alpino Minuzze Mario e della moglie Mirella, per la morte del cognato Migliorini Giuseppe.

Il Gruppo Alpini di Bogno porge vivissime condoglianze al vice capogruppo Mattioni Angelo per la perdita del padre Carlo simpatizzante di lunga data del gruppo stesso; del revisore dei conti Carpi Andrea e della moglie Teresa per la perdita del suocero Ezio Uslenghi.

Il gruppo Alpini e simpatizzanti di Laveno Mombello porge vivissime condoglianze all'Alpino Renis Antonello per la prematura perdita del fratello Gianluca, che il Signore ha voluto a sé nel regno dei cieli.



## BRINDISI

Il gruppo Alpini di Cairate porge le più vive felicitazioni al socio Leva Stefano unitosi in matrimonio alla sig.ra Appiani Deborah.

Auguri e felicitazioni vivissime da parte del gruppo di Caravate all'alpino Bernasconi Carlo e gentile signora per il loro 50° anniversario di matrimonio.

Il gruppo Alpini di Jerago porge le più vive felicitazioni e augura ogni bene al socio Alpino Turri Michele unitosi in matrimonio con Cinzia.



## i Bocce

Il gruppo Alpini di Castronno porge vive felicitazioni al Consigliere Vencato Giuseppe e alla signora Fiorella per la nascita del nipote Massimiliano.

Il gruppo Alpini di Bogno esprime le più vive felicitazioni al consigliere Silvano Paziotti e alla consorte per la nascita e il battesimo del piccolo Edoardo.

Il gruppo Alpini di Brinzio si felicita con il suo socio Mario Vanini, già capogruppo, che è diventato nonno di un bel maschietto di nome Riccardo, alla figlia, al genero ed alla moglie Carmen gli auguri più sentiti.

Il gruppo Alpini di Varese, esprime le più vive felicitazioni al socio Scaccabarozzi Faustino e alla gentile signora Paola, per la nascita di Alessandra e i più sinceri complimenti al nonno Gianfranco per la nascita della nipotina.

**Editrice:** Sezione A.N.A. di Varese - Presidente Francesco Bertolasi  
**Direttore Responsabile:** Vagaggini Roberto  
**Condirettore:** Bombaglio Fabio  
**Redattori:** Scaramuzzi Giotto - Gandolfi Renato - Vanoli Ferdinando  
**Stampa:** Antonio Ferrario Industria Grafica - Gallarate